



## Club della Beccaccia

N° 116 - Gennaio 2015

# MATURITÀ O VECCHIAIA?

di Silvio Spanò

*Riflessioni di chi combatte contro il peso dell'età per mantenere viva la passione della caccia  
Chiarimenti sull'uso di collari elettrici ed altre applicazioni elettroniche.*

Alla mia età (78 suonati) perdere quasi due stagioni consecutive a beccacce...è assai triste!

Passi bene l'estate, in agosto, settembre ed ottobre esci con i cani che a novembre sono pronti. Non desideri più prendere beccacce, ma almeno ripetere uscite, gesti, ricordi, percorsi...illusioni e speranze, insomma...cose tue. L'idea del carniere quasi ti ripugna, ma la voglia di andare a cercare il bel frutto nascosto, al posto giusto e al momento ideale, resta il simbolo di una vita.

Da qualche anno la chiusura anticipata (entro ottobre) della casa di campagna – che è tempio dei ricordi – ha castrato le piccole gioie dell'affacciarsi sull'uscio, la mattina, già immersi nel clima autunnale, e l'aspetto serale – sempre su quell'uscio – sperando nella visione crepuscolare di una pasturona che scivola, passandoti sopra, verso il tuo prato stabile d'altopiano. Le trasferite in giornata, dalla e alla città, pre e post caccia, interruzioni di una filante continuità, già impoveriscono il bel quadro che hai messo in memoria da tanti anni. Ma il Tempo è padrone e va bene quando è galantuomo.

Nella stagione 2015, a metà novembre fu la spiacevole tegola di una polimialgia reumatica ad impedirmi addirittura le gestualità quotidiane più necessarie e ripetitive (vestirsi, andare in bagno, infilare calze e mutande!) e dolori notturni da far venire le lacrime già solo vedendo il letto....e

le beccacce c'erano... sono riuscito caparbiamente almeno a vederne una, rimasta dopo la chiusura della caccia, all'uscita serale, per mantenere accesa la fiammella votiva.

La cura cortisonica *long term* mi ha riportato ad una accettabile normalità, con piacevole allenamento del cane pre-caccia e addirittura la malcelata libidine di rilevare 7 giornate in una AFV vicino a casa, promettente qualche tranquillo incontro con la regina: stranamente già il 20 ottobre 2016 ne ho intoppato una, casuale, con relativa padella accettabile, ma con stimolo messo in moto. L'autunno dolce (le pratoline e i tarassachi fioriti in giardino) mi hanno portato ad approfondire un'indagine in una cara tappa sotto casa solo il 12 novembre.... e lei c'era! Maya ha fermato bene e a lungo. Ho solo sentito il fruscio dell'involto, come di seta, della maga della favola. Ma l'avvio più serio c'è stato....

Quello stesso fine settimana è arrivata l'influenza: 3 giorni a 38° con qualche strascico (l'età e la prudenza non aiutano!).

Finalmente il 30, giornata splendida e gelida: ho cercato di recuperare un poco del tempo perduto e, nell'ora calda son riuscito a fare la prima uscita nell'azienda suddetta: valloni ideali... serenamente vuoti! Ma i giorni seguenti mi è tornata una tosse insistente che mi ha sconsigliato di uscire e, naturalmente, sabato 3 dicembre mi hanno telefonato di una bella

calata!

Cosicché domenica 4 dicembre sono in casa con una giornata tersa e fresca...da mangiarsi le dita!

L'unica piccola salvezza è la perdita graduale della cattiveria, del desiderio di predare, con un sottofondo sconosciuto che è quasi un rifiuto di uscire per paura di uccidere (è una scusa o un'autodifesa?). Lo sottolinea la piacevolissima passeggiata di sabato 10 dicembre, con bella ferma di Maya e beccaccia un po' lunga ma sparabile, sulla quale il "monocolpo" ha mancato "fuoco": non mi sono arrabbiato neppure un po!

Nel ciclo emergono queste situazioni, che forse si salvaguardano a vicenda, anche se non puoi (né devi) abbandonarne alcuna. È nella naturale evoluzione delle cose. Quante volte ci siamo chiesti se è lecita questa ebbrezza di caccia, se crediamo sufficientemente all'etica contro la violenza (nascondendo sempre la risposta "sotto il divano"). Ma l'assillo resta e desideri esternarlo nella pratica di tutti i giorni, con te stesso e con altri....cerchi di esprimere e realizzare qualcosa, magari piccole cose, per farti perdonare e forse salvarti.

Pensiero analogo – ne sono lieto – a quello che esprime Enrico Cavina con una bella, vigorosa poesia/documento che mi ha mandato e che desidero riportare, condividendola appieno

## **CONFESSIONI DI UN VECCHIO CACCIATORE**

*Fuggevole, rifiutata coscienza  
degli ultimi anni rimasti,  
ora vanno sopra ottanta.*

*Sottili, impalpabili emozioni di tanti ricordi.  
Anche lassù a Palombe.  
Qui intorno a Beccacce.  
Metamorfosi e psicanalisi fatta in casa.  
Solitudine.  
Incertezze e volontà inconsulte .*

*Due “mostri” nell’animo e nella mente?  
Dubbio o cos’altro?  
Un “mostro” è intoccabile, trascinate, prepotente:  
“vai a Caccia! Oggi, domani!”  
Senso incontrollabile di predatore.  
Violenza irrazionale sulla Natura.  
Violenza  
L’altro “mostro” è appagante, evolutivo, intrigante, incalzante.  
Forse non è un mostro, forse ....è un Angelo. Chissà?*

*Voglia di conoscere indagare tutto dell’altro mostro,  
o meglio del suo oggetto ad uccidere.  
Studiarlo, palparlo nelle sue viscere funzionali,  
scavare i meandri intorno ai suoi nervi,  
alle loro connessioni, stimoli, risposte.  
Immergersi nei fenomeni sensitivi  
- dicono sia ecologia sensitiva -  
fenomeni che l’altro mostro vuole uccidere,  
anche nel mistero dell’animo tuo.*

*Conoscere e sapere di più quando vola a migrare,  
poi più giù a indagare sino negli organi,  
nelle molecole, negli atomi, nella cellula.*

*Ultimi perversi anni della tua vita di Cacciatore.  
Misteri e colpe, e forse Perdono.*

*Enrico Cavina  
Novembre 2016*

---

## **IN RELAZIONE AD UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE SUI COLLARI ELETTRICI, ELETTRONICI, ACUSTICI**

### **La domanda.....**

Spett. Canicom-Italia,  
la recente sentenza della Corte di Cassazione n.50491  
ha aperto un acceso dibattito sul web con una serie di

interrogativi preoccupanti per chi si serva dei vari  
marchingegni elettrici, elettronici, acustici per addestra-  
mento cani ed uso in caccia.

Il rischio, oltre alla sanzione amministrativa e penale, è la sospensione della Licenza di porto di fucile uso caccia. Poiché lo scorso settembre ho acquistato un localizzatore GPS Tek 1.0, e ne ho verificato il vantaggio, vista la mia età (78 anni) e l'uso di una Setter sorda dalla nascita (!), desiderando non incorrere nei suddetti rischi, sarei grato se la Vs. Ditta si facesse parte diligente a mettere bene in chiaro, nei siti più idonei e con l'interpretazione di un legale, come la tipologia dei collari di localizzazione sia completamente altra cosa rispetto agli attrezzi cui si riferisce la sentenza: infatti non invia segnali, suoni, impulsi elettrici (scosse) sensibili ecc. al cane per correggerne eventuali comportamenti indesiderati, ma, al contrario, invia indicazioni sul display in mano al proprietario/con-

ducente sulla posizione del cane, momento per momento (è evidente l'utilità per localizzare e risolvere eventuali incidenti e/o comportamenti venatori anche positivi verificatisi, fuori vista del conduttore).

Che poi questa sua utilizzazione possa risultare "micidiale" per la selvaggina (es. reperimento "al metro" del cane in ferma) è una realtà che dovrebbe essere presa in seria considerazione nel regolamento d'uso: es. limitarlo a persone con problemi di salute e/o al di sopra di una certa età (es. 75 anni), o a razze canine (es. da seguita) il cui ritrovamento a fine cacciata può risultare problematico.

In attesa di un cortese riscontro, porgo cordiali saluti

Silvio Spanò

**..... e la risposta** (12 dicembre 2016)

Spett.le Prof Spanò

C'è molta confusione e manipolazione nelle notizie avverse al mondo cinofilo e della caccia perché ognuno la racconta secondo il proprio punto di vista e convenienza.

La sentenza emessa dalla Cassazione n. 50491 ha dichiarato inammissibile il ricorso per "mancanza di vizi della motivazione" quindi la giusta interpretazione va ricercata nella inappropriata forma priva di contenuti con cui è stato formulato il ricorso.

Già nella prima udienza un legale esperto in materia e meno presuntuoso sarebbe stato in grado di smontare l'accusa che non ha prodotto prove circa il maltratta-

mento subito dal cane facendo condannare il suo assistito "per presunzione di possibile reato".

Non esiste alcuna legge emanata dal nostro parlamento che proibisce l'uso dei collari per addestramento mentre è previsto dall'art. 727 del c.p. il reato di maltrattamento, quando questo si configuri, a prescindere dall'utilizzo di collari elettrici o qualsiasi altro strumento che provochi sofferenze nell'animale.

I sistemi di localizzazione GPS non possono quindi essere identificati come strumenti atti a provocare sofferenze nel cane ma bensì a tutelarne l'incolumità.

Un cordiale saluto.

Angelo Dal Porto  
Amministratore Unico  
Canicom Italia

**TANTI AUGURI A TUTTI PER UN SERENO, MIGLIORE 2017 !**